



VITA DI COMUNITA'

Domenica 18 APRILE 2021

n. 16 Anno LXI

ORARIO SS. MESSE: Feriali: 8 - 19 - Prefestiva 18.30 - Festive: 8 - 9 - 10 - 11

Confessioni: Ven. e Sab. 16 - 18.30 Adorazione Eucaristica Perpetua

III DOMENICA DI PASQUA - Liturgia delle Ore: III Settimana del Salterio - Anno B

Visitate il sito internet : santamariagorettimestre.weebly.com e facebook: [santamariagorettimestre](https://www.facebook.com/santamariagorettimestre)

Pace a voi!

Lc 24,35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».



PERCHE' ANDARE A MESSA E PERCHE' RICEVERE LA COMUNIONE

Dai "Trattati" di san Guadenzio da Brescia, Vescovo.

Il sacrificio celeste istituito da Cristo è veramente il dono ereditario del suo Nuovo Testamento: è il dono che ci ha lasciato come pegno della sua presenza quella notte, quando veniva consegnato per essere crocifisso.

E' il viatico del nostro cammino. E' un alimento e sostegno indispensabile per poter percorrere la via della vita, finché non giungiamo, dopo aver lasciato questo mondo, alla nostra vera meta, che è il Signore. Perciò egli disse: "Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete la vita in voi." (cfr. Gv 6, 53). E' proprio al fine di non lasciarci privi di questa necessaria risorsa, comandò agli Apostoli, cioè ai primi sacerdoti della chiesa, di celebrare sempre i misteri della vita eterna. Così le anime, redente dal suo sangue prezioso, sarebbero state arricchite dei suoi doni e santificate dal memoriale della sua passione.

E' dunque necessario che i sacramenti siano celebrati dai sacerdoti nelle singole chiese del mondo sino al ritorno di Cristo dal cielo, perché tutti, sacerdoti e laici,

abbiano ogni giorno davanti agli occhi la viva rappresentazione della passione del Signore, la tocchino con mano, la ricevano con la bocca e con il cuore e conservino indelebile memoria della nostra redenzione.

Il pane è considerato con ragione immagine del corpo di Cristo. Il pane, infatti, risulta di molti grani di frumento. Essi sono ridotti in farina e la farina poi viene impastata con l'acqua e cotta col fuoco. Così anche il corpo mistico di Cristo è unico, ma è formato da tutta la moltitudine del genere umano, portata alla sua condizione perfetta mediante il fuoco dello Spirito Santo. Il Paràclito esercita sul corpo mistico la stessa azione che esercitò sul corpo fisico di Cristo.

Il Redentore, infatti, nacque per opera dello Spirito Santo e, poiché era conveniente che in lui si compisse ogni giustizia, entrato nelle acque del battesimo per consacrarle, fu pieno di Spirito Santo, disceso su di Lui, in forma di colomba.

Lo dichiara espressamente l'Evangelista: "Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò

dal Giordano" (Lc 4,1).

Per il Sangue di Cristo vale, in un certo senso, l'analogia del vino, simile a quella del pane. Dapprima c'è la raccolta di molti acini o grappoli nella vigna da lui stesso piantata. Segue la fermentazione, che avviene per virtù propria, negli ampi spazi del cuore, pieno di fede, di coloro che lo assumono.

Liberandovi pertanto dal potere dell'Egitto e del faraone, cioè del diavolo, cercate di ricevere il sacrificio pasquale di salvezza, cioè il corpo e il sangue di Cristo, con tutto l'ardente desiderio del vostro cuore, perché il nostro uomo interiore sia santificato dallo stesso Signore nostro Gesù Cristo, che crediamo presente nei santi sacramenti e la cui virtù dura nel suo inestimabile valore per tutti i secoli.

**CELLULE PARROCCHIALI
DI EVANGELIZZAZIONE**

2021 ins 14

"Io sono il Buon Pastore"

Gv 10, 11-18

**EDUCARE ALL'AFFETTIVITA',
ALLA SESSUALITA'
E ALL'AMORE**

L'incontro è organizzato dall'Ufficio di Pastorale Familiare del Patriarcato di Venezia, può essere un momento formativo utile per gli educatori, i giovani, gli insegnanti e i genitori.

Iscrivendosi alla e-mail:

[sposi e faniglia@patriarcatovenezia.it](mailto:sposi_e_faniglia@patriarcatovenezia.it) riceverete il link di partecipazione oppure tutte le indicazioni per partecipare alla serata in presenza presso il Centro Pastorale a Zelarino giovedì 22 aprile alle ore 20.30.

Interverranno la Dott.ssa Elena Ramilli, medico chirurgo esperta in sessuologia e in bioetica d'inizio vita, e la Dott.ssa Gabriella De Grandi, psicologa e psicoterapeuta, esperta in comunicazione interpersonale e psicotraumatologia.

**GENTORI PER
I NOSTRI RAGAZZI**

Sabato 24 aprile h. 15-16 in salone del Patronato sono invitati tutti i genitori che desiderano mettersi a disposizione per offrire attività estive ben programmate per i nostri ragazzi. Al più presto ci ritroveremo anche con i giovani animatori per vedere assieme le concrete possibilità del programma estivo.

CIAO DANIELE

Nella notte tra sabato e domenica 11 aprile scorso, è improvvisamente morto il nostro caro amico Daniele Selva.

E' stato un uomo di profonda fede e un insegnante che ha fatto della gentilezza e della vulnerabilità i fondamenti della sua professionalità. Daniele era nato a Venezia nel 1955 dove aveva iniziato la sua carriera di docente di RC nel 1978. E' stato un collaboratore e animatore dei gruppi giovanili qui a Santa Maria Goretti e con l'Ufficio Catechistico di Venezia. Nel 1989, per motivi familiari, ha trasferito la sua attività nelle scuole trentine dove ha continuato a prestare il suo servizio di docente di religione cattolica sempre molto apprezzato e ben voluto da tutti, prima di tutto dai suoi studenti.

Chi tra di noi lo ha conosciuto lo ricorda per il suo esempio e la sua testimonianza di fede e di simpatia, accompagnata dalla inseparabile chitarra. Gli siamo tutti grati per l'entusiasmo, la passione per la scuola, la cura per i più giovani, la sensibilità verso tutti. In noi rimarranno vivi e presenti il suo sorriso e le sue parole, sempre di speranza e incoraggiamento.

**FRANCESCO NELLA 58a GIORNATA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI**

E' alle cure paterne di Giuseppe, al suo cuore mite, al suo essere completamente donato a Dio che Papa Francesco affida le vocazioni di oggi. Un cuore generoso, nei Vangeli non ci sono le sue parole ma c'è il suo cuore che parla e che il Signore vede e sceglie. "Dio in San Giuseppe - scrive Francesco - ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità". Le vocazioni così generano e rigenerano vita ogni giorno: il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino. La riflessione del Papa si articola su tre parole-chiave. La prima è "sogno", un termine che in modo indissolubile si lega all'amore perché è lì la vera realizzazione della vita, è lì che si rivela il mistero. "La vita, infatti si ha

solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente". San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Un cenno che si trasformava in chiamata, perché Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Il suo modo di parlare è con "mitezza", "non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti".

Un sì non arrendevole. I quattro sogni di Giuseppe - la nascita di Gesù, la fuga in Egitto, il ritorno in patria e l'arrivo a Nazaret - sono stravolgimenti ai quali lui risponde con coraggio, seguendo la volontà di Dio che si rivela "vincente". Ma Giuseppe non è un uomo rassegnato, la sua è "un'accoglienza attiva", "un coraggioso e forte protagonismo". Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio.

prima parte - continua

IL "BOCOLO"

Nella ricorrenza della festa del Patrono San Marco, il 25 aprile, la tradizione vuole che ogni innamorato regali alla sua amata un bocciolo di rosa rossa.

Per i veneziani questa è una festa tradizionale molto sentita, legata a una leggenda d'amore, ma può rappresentare un gentile "pensiero" verso quelle persone alle quali si è affettuosamente riconoscenti.

**GIORNATA MONDIALE DI
PREGHIERA PER LE
VOCAZIONI**

Domenica 25 aprile, IV Domenica di Pasqua, si celebra la 58a Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni sul tema: 'San Giuseppe il sogno della vocazione', nello speciale Anno dedicato al Patrono della Chiesa universale, indetto lo scorso 8 dicembre.

ATTENZIONE

Comunichiamo il nuovo IBAN della Parrocchia dei SS. G. Barbarigo e M. Goretti:

**IT97 G070 8402 0000
0000 0114 630**

Grazie a tutti coloro che aiutano la Comunità e le famiglie in difficoltà.

NELLA CASA DEL PADRE

Martedì 20 aprile alle ore 9 celebreremo l'Eucarestia di suffragio per la nostra sorella

INES SERENA
91 anni, di via Buozzi

Alla famiglia vadano le condoglianze di tutta la Comunità.